

## PARLARE DI MIGLIORAMENTO PERSONALE

Parlare di miglioramento personale non è semplice di questi tempi.

Troppe circostanze ci portano a credere che non sia possibile uscire dal tunnel in cui la nostra società si è cacciata.

Credevamo di avere il diritto di crescere da tutti i punti di vista indefinitamente.

Oggi ci accorgiamo che non è così.

Oggi notiamo che altri miliardi di individui, più affamati, più assetati, più giovani, più energici e prolifici di noi stanno cercando di entrare nel gioco iper-competitivo del mercato.

E' facile vedere l'abissale differenza di motivazione.

Quando si tratta di fare sopravvivenza non c'è nulla che tenga.

E i nostri stimoli a fare meglio sono ben poca cosa rispetto alla foga che queste persone fino a ieri ignorate dimostrano.

Allora ecco la disillusione.

La paura.

Il timore di non avere più nulla da imparare, da apprendere, da mettere in pratica per costruirsi un futuro.

Un atteggiamento che notiamo ovunque e che si rivela con un malcelato disinteresse verso l'approfondimento lo studio a vantaggio di attenzioni spasmodiche verso incredibili isole dei famosi e di improbabili fazende brasiliane popolate da simpatici quanto sinceri fazenderos nostrani.

Ma migliorare si deve oltre che si può.

Si tratta di interpretare i tempi come un dato di fatto anziché leggerli come una sciagura divina.

Come dei puntini di sospensione anziché come un punto e a capo nella nostra storia personale.

Tutti i grandi miglioramenti della nostra esistenza oltre che del cammino dell'umanità hanno avuto come prologo un confuso periodo di caos e di disorientamento.

E' necessario oltre che inevitabile.

Perché solo nell'umido e fangoso caos mettono germogli i semi della creativitàolutiva.

Solo allora si riesce a comprendere come le minacce abbiano sempre in sé una potenziale opportunità.

Questo di oggi può essere uno di quei momenti.

Quando ho scritto "La Grande Differenza" ho pensato a tutti quei ragazzi che ho poi incontrato nelle scuole.

Il futuro di questo paese.

Ragazzi a volte già piegati dalla convinzione di non avere le forze necessarie a farcela.

Hanno buoni motivi per essere preoccupati ma nonostante ciò hanno la fortuna di avere tutto quello che serve a procurarsi un domani felice.

E' necessario acquisire metodi, esperienze, allenamento, suggerimenti.

E' fondamentale procurarsi chiavi di lettura, riferimenti, esempi.

E' d'obbligo mantenere viva la capacità di sperare, di distinguere il necessario dal superfluo, l'importante dal futile.

Ma soprattutto sarà indispensabile legare il miglioramento personale al miglioramento personale degli altri.

Perché il mondo sta diventando stretto e senza barriere.

Se il miglioramento è volto solo a primeggiare sul prossimo tentando di escluderlo dai benefici di un nuovo ordine allora preghiamo Dio di avere le caratteristiche per vincere perché chi perderà pagherà moltissimo e chi vincerà avrà comunque da fare i conti con una moltitudine di disperati.

Ma se non è così allora migliorare deve significare affinare le proprie capacità per aumentare e diffondere benessere in ogni luogo e per ogni individuo di questo pianeta.

Forse un po' meno per qualcuno ma molto di più per tutti.

Allora essere i più forti non sarà più necessario e non dovremo più angosciarci di essere deboli.

Sarà solo importante mettercela tutta.  
E io spero che ce la metteremo.

Sebastiano Zanolli autore dei libri [www.lagrandedifferenza.it](http://www.lagrandedifferenza.it) e [www.unasoluzioneeintelligente.it](http://www.unasoluzioneeintelligente.it)

1° maggio 2005.-